

MONICA COCCONI, *La partecipazione all'attività amministrativa generale*, Padova, Cedam, 2010.

Il contributo monografico di Monica Cocconi ha ad oggetto un tema importante nel panorama del diritto pubblico e di crescente rilievo nell'attuale assetto normativo nazionale ed europeo: l'esigenza di garantire la partecipazione degli interessati non soltanto nell'attività amministrativa puntuale, ma anche in quella generale. Tema del libro, dunque, è un tema "classico", quello del regime giuridico degli atti amministrativi generali, analizzato, però, da un'angolazione nuova, quella della cd. democrazia partecipativa e delle garanzie procedurali degli interessati in questo peculiare settore dell'attività amministrativa.

La struttura è lineare. La prima parte è di impostazione teorica e di posizione dei problemi; l'ampia seconda parte ha ad oggetto l'analisi sul campo delle principali questioni; la terza parte è dedicata alla argomentazione delle ipotesi di soluzione.

Il libro si articola in cinque capitoli.

Il primo capitolo, dopo aver descritto l'impostazione dell'indagine, ricostruisce, con approccio comparato, utilizzando ad ampio spettro i risultati della migliore scienza giuridica italiana e straniera, il quadro teorico nel quale si inserisce il tema in oggetto. In particolare, si analizzano la funzione democratica della partecipazione procedimentale; le asimmetrie derivanti, in tale contesto, dalle previsioni della legge italiana sul procedimento rispetto a quelle europee e di altri paesi stranieri; l'umbratile rapporto fra gli istituti della democrazia partecipativa e quelli della rappresentanza politica.

Il secondo, il terzo e il quarto capitolo sono dedicati all'analisi sul campo delle premesse teoriche adombrate nel primo capitolo. In particolare, si verifica nei settori dell'urbanistica (secondo capitolo), dell'ambiente (terzo capitolo) e della regolazione economica (quarto capitolo) se le garanzie partecipative si atteggiino, nel diritto pubblico "speciale", secondo modalità peculiari rispetto a quelle delineate dalla disciplina generale del procedimento. Lo studio dei tre settori, di particolare complessità e vastità, è svolto con sicura padronanza.

Nel quinto capitolo, conclusivo, si tirano le fila dell'indagine. Attraverso un tragitto che prende le mosse dall'esperienza del diritto europeo e del diritto internazionale pattizio si giunge a dimostrare la necessità di garanzie procedurali anche in relazione all'attività amministrativa generale, al fine di sviluppare forme idonee di democrazia partecipativa. Ciò sia sotto forma di partecipazione alla fase istruttoria, secondo modalità che devono essere plasmate sul tipo di procedimento, sia sotto quello della motivazione dell'atto amministrativo generale, con conseguenti effetti anche in ordine all'accentuazione delle forme di tutela.